



COMUNE DI PALERMO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 13. DEL 03.02.2010.....

Sessione: ordinaria

Seduta: pubblica di prosecuzione

OGGETTO:

VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO
COMUNALE DEL GIORNO 14/01/2010

L'anno duemilaneve il giorno 14 del mese di Febbraio alle ore 11.15 nella Sede Municipale, convocato con determinazione del Presidente, si è riunito nella solita aula il Consiglio Comunale di questa Città, sotto la presidenza dell'On. Alberto Campagna Presidente con l'assistenza del Segretario Generale Avv. Fabrizio Dall'Acqua

Al momento della votazione del presente atto, risultano presenti i seguenti Consiglieri:

	Pres	Ass.		Pres	Ass.
1) AGNELLO	Manfredi		26) MATTALIANO	Cesare	
2) ALOTTA	Salvatore		27) MICELI	Maurizio	a
3) BONFANTI	Gaspere	a	28) MILAZZO	Giuseppe	
4) BOTTIGLIERI	Orazio	a	29) MINEO	Rosario	
5) CAMPAGNA	Alberto		30) MIRABILE	Salvatore	
6) D'ARRIGO	Leonardo	a	31) MONASTRA	Antonella	a
7) D'AZZO'	Girolamo		32) MOSCHETTI	Nunzio	a
8) DI FRANCO	Luigi		33) MUNAFO'	Giovanna	a
9) DI GAETANO	Vincenzo		34) OLIVERI	Sandro	
10) DI MAGGIO	Giovanhi		35) ORLANDO	Francesco	
11) DRAGO	Sebastiano	a	36) ORLANDO	Salvatore	a
12) FARAONE	Davide		37) PALMA	Onofrio	
13) FERRANDELLI	Fabrizio		38) PELLEGRINO	Maurizio	
14) FICARRA	Elio		39) PIAMPIANO	Leopoldo	
15) FILORAMO	Rosario	a	40) RIBAUDO	Angelo	
16) FRACCONE	Filippo		41) RIBAUDO	Doriana	
17) FRAGALA'	Vincenzo	a	42) RUSSO	Girolamo	a
18) FURCERI	Salvatore	a	43) SCAVONE	Aurelio	a
19) GENNARO	Giusto	a	44) SPALLITTA	Nadia	a
20) GENOVA	Agostino		45) TAMAJO	Edmondo	
21) GRECO	Giovanni	a	46) TANANIA	Vincenzo	
22) INZERILLO	Gerlando		47) TANTILLO	Giulio	
23) ITALIANO	Salvatore	a	48) TERMINELLI	Antonino	a
24) LO GIUDICE	Salvatore	a	49) TRAPANI	Ivan	a
25) LOMBARDO	Giovanni		50) VALLONE	Pietro	
TOTALE				29	21

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato processo verbale della seduta del Consiglio Comunale del 16 gennaio 2010

Ritenuto che il documento di che trattasi è meritevole di approvazione,

Con votazione resa e verificata nei modi e forme di legge con il seguente risultato:

Presenti n° 29

Votanti n° 28

Voti favorevoli n° 28

Astenuti n° 1 (Compagna)

DELIBERA

Il processo verbale di cui in premessa è approvato nel testo allegato alla presente deliberazione.

MUNICIPIO DI PALERMO

Processo verbale della seduta di Consiglio Comunale del 14/01/2010

(art. 35 del Regolamento di Consiglio Comunale)

L'anno 2010, il giorno quattordici del mese di Gennaio nella Sala Consiliare del Palazzo di Città è stato convocato, dal Presidente Campagna, giusto avviso n. 35/CONS del 12/01/2010 il Consiglio Comunale per procedere alla trattazione degli argomenti iscritti all'O.d.G. Presiede la seduta il Presidente **Campagna** con l'assistenza del Segretario Generale reggente Dr. Renato Di Matteo.

Seduta di prosecuzione, quorum ridotto dei due quinti dei consiglieri in carica.

PRESIDENTE: alle ore 10,40 dispone l'appello.

Al termine sono presenti i seguenti 27 consiglieri:

AGNELLO MANFREDI	CAMPAGNA ALBERTO
D'ARRIGO LEONARDO	DI MAGGIO GIOVANNI
DRAGO SEBASTIANO	FERRANDELLI FABRIZIO
FRACCONE FILIPPO	FURCERI SALVATORE
LOMBARDO GIOVANNI	MATTALIANO CESARE
MICELI MAURIZIO	MILAZZO GIUSEPPE
MINEO ROSARIO	MIRABILE SALVATORE
MONASTRA ANTONELLA	MUNAFÒ GIOVANNA
OLIVERI SANDRO	ORLANDO FRANCESCO
PELLEGRINO MAURIZIO	PIAMPIANO LEOPOLDO
RIBAUDO ANGELO	RIBAUDO DORIANA
SPALLITTA NADIA	TAMAJO EDMONDO
TANANIA VINCENZO	TANTILLO GIULIO
TERMINELLI ANTONINO	

PRESIDENTE: constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Pone in votazione il Collegio degli Scrutatori nelle persone dei cons. Munafò, Furceri e Mineo.

Procedutosi alla votazione per voto palese e per alzata di mano, il Collegio degli Scrutatori è approvato a maggioranza con la sola astensione del Presidente Campagna.

Entrano in aula il cons. Di Franco e Orlando S. ed esce il cons. Milazzo. Sono presenti 28 consiglieri.



PRESIDENTE: pone in votazione il prelievo delle mozioni iscritte ai p. 62 e 72 dell'O.d.G. delle mozioni aventi per oggetto: (62) consulta dei cittadini stranieri e apolidi residenti a Palermo. (72) Impegno per l'approvazione del programma comunale per l'immigrazione, per l'istituzione dell'osservatorio sull'immigrazione, della consulta dei migranti, dei consiglieri comunali aggiunti in rappresentanza delle diverse comunità etniche residenti in Palermo e per la traduzione delle normative comunali nelle lingue delle diverse comunità etniche residenti nel territorio comunale. Mandato al Presidente del Consiglio Comunale per l'istituzione dell'ufficio per la pace.

Procedutosi alla votazione per voto palese e per alzata di mano, il prelievo è approvato a maggioranza con la sola astensione del Presidente Campagna.

PRESIDENTE: non essendovi iscritti a parlare le pone in votazione.

Procedutosi alla votazione per voto palese e per alzata di mano, il prelievo è approvato a maggioranza con la sola astensione del Presidente Campagna.

Esce dall'aula il cons. Terminelli ed entrano Di Gaetano, Palma, Russo, Scavone. Sono presenti 31 consiglieri.

PRESIDENTE: invita i Capi Gruppo al tavolo della Presidenza per stabilire l'ordine dei lavori. Al termine della breve riunione dà la parola al cons. Tanania.

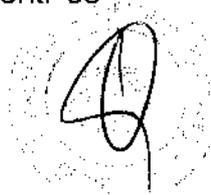
TANANIA: desidera sapere se si faranno dibattiti in aula sulle emergenze che affliggono la città di Palermo. Tiene a precisare che le mozioni devono essere discusse, e dopo l'eventuale approvazione devono diventare esecutive. Cita il caso della mozione del Sig. Marco Lo Verso a cui non è mai stato dato seguito.

PRESIDENTE: tiene a precisare che nella seduta di ieri si era stabilito di trattare delibere di urbanistica ma, non essendo presente, per motivi di salute l'assessore Milone, si era rimandato l'argomento alla seduta di oggi e non avendo in programma alcuna discussione si era deciso di trattare le mozioni che non necessitavano di approfondimento.

TANANIA: desidera che le mozioni da lui presentate siano discusse, approfondite e realizzate.

PRESIDENTE: rassicura il cons. Tanania promettendo che quando verranno trattate le sue mozioni sarà presente in aula l'Amministrazione attiva per individuare l'iter procedurale utile affinché le mozioni possano diventare esecutive.

Entrano in aula i cons. Bottiglieri, Vallone, Gennaro, Filoramo. Sono presenti 35 consiglieri.



DI FRANCO: propone di consentire ai firmatari delle mozioni di illustrarle brevemente al fine di non ritrovarsi a votare solo una serie di numeri. Chiede che si abbia almeno contezza dell'oggetto di cui si discute.

PRESIDENTE: nel precisare che alcune delle mozioni da discutere sono intitolazioni di strade su cui c'è poco da dibattere, rileva che non vi è accordo in aula per affrontare le tematiche delle mozioni.

RUSSO: invita i colleghi ad evitare querelle e propone, prima di trattare le proposte dell'Urbanistica, di avviare una breve discussione propedeutica alla nomina del Difensore Civico.

PRESIDENTE: precisa che tale problematica doveva essere affrontata ieri in Conferenza dei Capi Gruppo ma non essendo presente l'Avvocatura è stata posticipata a data da stabilire. Passa all'esame delle mozioni, dichiara decadute le mozioni iscritte ai punti 45 e 48 dell'O.d.G. delle mozioni. Pone in votazione il prelievo della mozione iscritta al p. 77 a firma del Gruppo Altra Storia, avente per oggetto: intitolare alla memoria di Pupino Samonà una sala della nuova Galleria D'Arte moderna di Palermo nel complesso monumentale di S. Anna alla Misericordia ed acquisire al patrimonio comunale alcune delle tele del maestro scomparso.

Procedutosi alla votazione per voto palese e per alzata di mano, il prelievo è approvato a maggioranza con la sola astensione del Presidente Campagna.

SPALLITTA: illustra la mozione chiarendo di volere intestare una via al pittore palermitano Samonà, noto in tutto il mondo e che ha esposto le sue opere anche a New York, opere che illustrano i problemi dei bisognosi. Lo definisce persona di alto valore umano oltre che artistico e rileva che sarebbe il caso di valorizzarne la figura.

PRESIDENTE: pone in votazione la mozione.

Procedutosi alla votazione per voto palese e per alzata di mano, la mozione è approvata a maggioranza con la sola astensione del Presidente Campagna.

PRESIDENTE: pone in votazione il prelievo della mozione iscritta al p. 87 dell'O.d.G. delle mozioni, a firma del Gruppo consiliare PD avente per oggetto: complesso edilizio ex ONPI.

Procedutosi alla votazione per voto palese e per alzata di mano, il prelievo è approvato a maggioranza con la sola astensione del Presidente Campagna.

BOTTIGLIERI: interviene sull'ordine dei lavori dichiarando di condividere quanto affermato dal cons. Tanania sulla necessità che almeno alcune delle mozioni vanno discusse, anche nella considerazione che ogni Consigliere deve essere messo nella



condizione di fare le proprie valutazioni e, nel caso dissenta, possa decidere di uscire dall'aula.

PRESIDENTE: rileva che nella Conferenza dei Capi Gruppo sembrava che si fosse raggiunto un accordo in merito. Evidenzia che tuttavia porrà in trattazione le mozioni per le quali non è necessaria una lunga discussione.

SCAVONE: afferma che sarebbe opportuno, prima di prelevare le mozioni, che i Consiglieri ne prendessero visione anticipatamente, al fine di potere presentare eventuali emendamenti.

PRESIDENTE: evidenzia che i Consiglieri spesso continuano ad intervenire con proposte di vario tipo anziché entrare nel merito degli argomenti da votare. Dichiarata accantonata l'esame della mozione n.87 e pone in votazione il prelievo della mozione a firma del cons. Munafò, iscritta al p. 93 dell'O.d.G. delle mozioni, avente per oggetto: targhe toponomastiche centro storico.

Procedutosi alla votazione per voto palese e per alzata di mano, il prelievo è approvato a maggioranza con la sola astensione del Presidente Campagna.

Esce dall'aula il cons. Tamajo. Sono presenti 34 consiglieri.

PRESIDENTE: non essendovi iscritti a parlare la pone in votazione.

Procedutosi alla votazione per voto palese e per alzata di mano, la mozione è approvata a maggioranza con la sola astensione del Presidente Campagna.

PRESIDENTE: pone in votazione il prelievo della mozione a firma del cons. Munafò, iscritta al p. 130 dell'O.d.G. delle mozioni, avente per oggetto: buone prassi per il benessere degli animali e per la corretta convivenza uomo-animale.

Procedutosi alla votazione per voto palese e per alzata di mano, il prelievo è approvato a maggioranza con la sola astensione del Presidente Campagna.

PRESIDENTE: non essendovi iscritti a parlare la pone in votazione.

Procedutosi alla votazione per voto palese e per alzata di mano, la mozione è approvata a maggioranza con la sola astensione del Presidente Campagna.

PRESIDENTE: dichiara ritirata la mozione iscritta al p. 136 dell'O.d.G. delle mozioni, in quanto gli assistenti asili nido sono stati già assunti con delibera del Consiglio Comunale.

Esce dall'aula il cons. Gennaro ed entra Inzerillo. Sono presenti 34 consiglieri.



PRESIDENTE: pone in votazione il prelievo della mozione iscritta al p. 104 dell'O.d.G. delle mozioni, a firma del Gruppo consiliare Un'altra Storia avente per oggetto: sviluppo economico ed occupazionale in Sicilia continuità operativa degli stabilimenti Fiat e delle aziende dell'indotto. Afferma che la mozione è superata, ma votarla serve per dare un segnale circa la volontà del Consiglio Comunale.

Procedutosi alla votazione per voto palese e per alzata di mano, il prelievo è approvato a maggioranza con la sola astensione del Presidente Campagna.

PRESIDENTE: non essendovi iscritti a parlare la pone in votazione.

Procedutosi alla votazione per voto palese e per alzata di mano, la mozione è approvata all'unanimità.

Escono dall'aula i cons. Bottiglieri e Tanania. Sono presenti 32 consiglieri.

SPALLITTA: ricorda di avere avanzato richiesta di votazione per appello nominale anche come verifica del numero legale.

PRESIDENTE: ricorda che il voto per appello nominale viene effettuato su un atto. Sottolinea che è prassi consolidata che se i Consiglieri non dichiarano espressamente di uscire dall'aula vengono considerati presenti. Pone in votazione il prelievo del p. 13 all'O.d.G. avente per oggetto: variante all'art.23 delle norme di attuazione delle prescrizioni esecutive del Borgo Vecchio.

Procedutosi alla votazione per voto palese e per alzata di mano, il prelievo è approvato a maggioranza con la sola astensione del Presidente Campagna.

PRESIDENTE: convoca i Capi Gruppo al tavolo della Presidenza.

SCAVONE: propone di verificare il numero legale.

PRESIDENTE: sospende la seduta per 5 minuti.

Durante la sospensione dei lavori esce il Presidente Campagna. Alla ripresa dei lavori assume la Presidenza il vice Presidente Oliveri. Sono presenti 31 consiglieri. E' presente in aula gli assessori Milone e Carta e gli arch. Polizzi e Rizzo.

PRESIDENTE: da la parola all'assessore Milone per relazionare in merito alla proposta deliberativa testé approvata.

Esce dall'aula il cons. Fraccone. Sono presenti 30 consiglieri.



SCAVONE: ripropone la verifica del numero legale e desidera sapere chi sono gli scrutatori.

PRESIDENTE: riferisce che il Collegio degli Scrutatori è composto dai cons. Munafò, Mineo e Furceri.

RUSSO: interviene per richiamo al Regolamento ritenendo che la richiesta del numero legale avanzata dal collega sia in violazione al Regolamento.

SCAVONE: ribadisce la richiesta del numero legale.

TANTILLO: interviene per richiamo al Regolamento ed invita il Presidente o ad accordare la verifica del numero legale o dare lettura dell'articolo del Regolamento per proseguire nei lavori.

ORLANDO S: ritiene che ogni consigliere possa chiedere la verifica del numero legale. E' compito del Presidente determinarsi in merito o lasciare ad altri la guida dei lavori, al fine di evitare perdite di tempo.

PRESIDENTE: invita il cons. Orlando S. che finora non ha assistito ai lavori, ad evitare le polemiche, anche nella considerazione che la Presidenza si è già espressa nel dare la parola all'Assessore per relazionare.

ORLANDO S.: reitera l'invito a dare lettura dell'articolo del Regolamento in cui è scritto che non si possa votare un prelievo per appello nominale.

PRESIDENTE: sottolinea che il cons. Orlando S. fa perdere tempo all'aula e che già è stata data la parola all'Assessore, a dimostrazione della accertata presenza del numero legale.

SCAVONE: chiede il parere del Segretario Generale, evidenziando di avere chiesto la verifica del numero legale in quanto si è data per scontata la presenza del numero legale.

SEGRETARIO GEN.LE: attesta la presenza del numero legale anche nella considerazione che nessun componente del Collegio degli Scrutatori ha mosso rilievi. Pertanto la votazione sul prelievo risulta regolare.

SCAVONE: ricorda che il Presidente ha testé parlato di prassi consolidate nel ritenere presenti i Consiglieri che non dichiarino espressamente di uscire dall'aula e, pertanto, è stato richiesto il prelievo per appello nominale. Nel caso in cui ciò non fosse consentito chiede la lettura dell'articolo del Regolamento di Consiglio Comunale inerente. Viceversa che si dichiari se si opera in base a degli usi consolidati.

SEGRETARIO GEN.LE: chiarisce che il Presidente di fatto intendeva richiamare l'aula sulla normativa che stabilisce la presenza presunta non avendo espressamente i-



consiglieri dichiarato la propria uscita. Afferma che la votazione del prelievo è stata regolarmente fatta senza che nessuno degli scrutatori sia intervenuto per avanzare rilievi.

PRESIDENTE: dà la parola all'assessore Milone per relazionare sull'atto.

ASS.RE MILONE: esprime il suo compiacimento per il ritorno in Consiglio Comunale. Ringrazia i Consiglieri per l'accoglienza e per il dialogo positivo che ha sempre avuto. Entra nel merito della delibera e precisa che si stanno esaminando proposte deliberative da tempo iscritte all'O.d.G. , già discusse ma non votate dall'aula. Questa di cui si appresta a relazionare è una proposta deliberativa uscita dall'urbanistica nell'anno 2007, inerente a prescrizioni esecutive del Borgo vecchio. Riferisce che il Consiglio Comunale è chiamato a dare seguito ad un O.d.G. già approvato dalla scorsa consiliatura. Da lettura delle poche righe dell'O.d.G. approvato dal Consiglio Comunale nel 2007, commentando e ripercorrendo l'iter amministrativo. Ricorda che la Commissione urbanistica nel 2007 ha effettuato un sopralluogo per verificare lo stato dei luoghi. Conclude lamentando che dopo 28 mesi questo Consiglio Comunale non si è ancora pronunciato.

PRESIDENTE: dichiara aperta la discussione generale.

Escono dall'aula i cons. Ferrandelli ed entrano Italiano, Faraone, Moschetti, Genova, Lo Giudice. Sono presenti 34 consiglieri.

INZERILLO: dichiara che, nella qualità di Presidente della Commissione Urbanistica, non intende più relazionare sull'argomento avendo dettagliatamente informato il Consiglio Comunale in precedenti sedute.

SPALLITTA: ricorda che da più di un anno chiede che la proposta sia completata con tabulati tecnici. Evidenzia che una Associazione cittadina ha inviato una nota via e-mail avanzando rilievi sulla proposta in esame. Ritiene che trattandosi di una variante alle prescrizioni esecutive del PRG essa debba seguire l'iter delle prescrizioni. La normativa prevede che la Sovrintendenza esprima parere trattandosi, a suo avviso, di una variante sia pure atipica, per la quale, tra l'altro, non vi è stato uno studio che la giustifichi. Ricorda che "il comparto" nei PRG prevede interventi organici in un territorio, fra cui strade e realizzazione di verde; interventi cioè che il singolo cittadino non ha interesse a realizzare. Abolire i comparti in zona degradata come Borgo Vecchio, lasciando libertà di intervento ai privati teme possa peggiorare la situazione della zona. Rileva, altresì, che la proposta difetta di notizie circa quali immobili fanno parte o meno del comparto e sui servizi che verrebbero realizzati. Ritiene non vi sia una motivazione urbanistica per abolire i



“comparti” che disciplinano con precisione gli interventi e mantengono il “vincolo espropriativo” per pubblico interesse. Ricorda che nel Piano particolareggiato erano state individuate le zone su cui l’edilizia pubblica doveva intervenire e chiede perché finora non si è fatto nulla.

SCAVONE: invita il Presidente, per completezza di informazione, a produrre la nota e-mail inviata dall’Associazione cui accennava il cons. Spallitta.

INZERILLO: tiene a precisare che a tale delibera è stato presentato un emendamento concordato da tutti i Gruppi consiliari. Ritiene deplorabile l’insediamento di un Commissario per l’approvazione di una delibera di urbanistica su cui la Commissione competente aveva già espresso il parere. E’ vergognoso, ribadisce, che il Consiglio Comunale si faccia sostituire su una propria competenza. Ritiene che se quanto dichiarato dalla collega Spalletta, che ha sollevato l’incompletezza degli atti, risulti veritiero, gli uffici debbano ritirare l’atto per l’eventuale integrazione.

Entra in aula il Presidente Campagna che riassume la presidenza ed esce Italiano. Sono presenti 34 consiglieri.

PRESIDENTE: chiede al cons. Spallitta come mai l’Associazione Forum non ha inviato la e-mail qualche giorno prima della trattazione in aula di tale delibera.

SPALLITTA: riferisce che la e-mail è stata mandata oggi perché il suo comunicato stampa è stato trasmesso nella giornata di ieri.

FARAONE: chiede al Presidente, di trasmettere l’ intervento e il verbale dell’intera seduta alla Procura della Repubblica, al fine di chiarire il suo pensiero sulla gestione della materia dell’urbanistica in questo Comune. Trascrizione integrale dell’intervento: “Secondo me è una gestione consapevolmente e inconsapevolmente poco trasparente, perché quando io ho detto e mi sembra all’ultima conferenza dei Capi Gruppo, che vi fosse un accordo complessivo e che le delibere le dobbiamo votare a prescindere dal merito, era proprio per uscire dalla scarsa trasparenza e la trattazione di queste delibere per cui io, Davide Faraone, decido un giorno che c’è una delibera che non mi va bene per un x motivo allora chiamo un mio amico o una mia amica associazione e faccio fare una e-mail o un fax; oppure decido su una delibera che è illegittima o legittima e quindi costruisco ostruzionismo o non lo costruisco. Tutto questo è fattibile su questioni che hanno a che fare con la politica complessiva, quando invece abbiamo a che fare...., e, infatti, voglio che venga trasmesso alla Procura della Repubblica siccome io sto dicendo una cosa gravissima, voglio che il mio intervento venga trasmesso alla procura della repubblica



perché sulla legalità e trasparenza al sottoscritto lezioni non ne da nessuno. Io voglio che sulla legalità e sulla trasparenza le delibere vengano votate, il merito è un'altra cosa, una persona nel merito esprime una sua opinione dopo di che magari è convinto che dietro quella delibera ci siano interessi oscuri, allora va alla Procura e denuncia; ma ostacolare il voto alle delibere è un atto poco trasparente e io dico Presidente lo dico anche a lei, perché noi su questa delibera avevamo già discusso, abbiamo avviato la discussione 4 volte; l'Ufficio di Presidenza non può permettersi. In questa delibera abbiamo fatto 8 volte la discussione generale, l'ultima volta sospesa la seduta su un voto, su un O.d.G. predisposto a larga maggioranza in questo Consiglio Comunale è mancato il numero e siamo andati a casa. Quando si riprende la seduta su questa delibera, si deve riprendere da quel punto e non possiamo ricominciare sempre dall'inizio. Dopo se mancherà ancora il numero andremo a casa di nuovo, se passerà, passerà se non passa, non passa e l'esercizio della Democrazia che venga è che ci sia la possibilità di esercitarlo su questa come su tutte le delibere. Io presidente le continuo a dire che la materia di urbanistica è la più delicata di tutte le altre, questo esercizio di democrazia deve essere più consentito in questa materia ancora di più rispetto che nelle altre, perché altrimenti le interpretazioni sul perché una delibera si fa o non si fa sono le più varie, per cui Presidente la invito a dare la possibilità a questa aula di esprimersi nel merito su questa delibera come su tutte le altre. La invito quindi ad evitare che ognuno di noi, il primo il sottoscritto, possa differire o fare operazioni che differiscono rispetto alla valutazione di merito in questa delibera e poi noi tutto possiamo fare Presidente, ma tranne che chiedere un rinvio su questa delibera che è all'O.d.G. dal 16.10.2007 quindi possiamo votarla, possiamo bocciarla ma non restituirla agli uffici. Chiedere documenti integrativi perché, se non è stato fatto in due anni non capisco per quale ragione debba essere fatto oggi, lo dico su questa e lo dico su tutte le delibere, perché quello che accadrà lunedì è un atto di mancanza di dignità. Lunedì l'atto che qualcuno ha sostituito e ci ha convocati per una questione che noi dovevamo trattare, votandola a favore o contro. Il fatto che lunedì siamo sostituiti è uno schiaffo non a lei, non a me ma a tutto il Consiglio Comunale per cui io non voglio si pratichi.....perché, anche questo, Presidente è un altro aspetto che lei deve mandare alla Procura della Repubblica tutto per integrale. Quando io vado da un Commissario x, non è nella fattispecie di lunedì, non ne so nulla e quindi non parlo di quel caso specifico, in generale se il Consiglio Comunale mi impedisce di votare ed io vado in un Assessorato regionale a chiedere un commissariamento e a chiederlo con più o meno enfasi, il fatto che il funzionario discrezionalmente stabilisca un commissariamento su una delibera piuttosto che su un'altra e un altro livello di mediazione che io non voglio più accettare, perché più livelli di

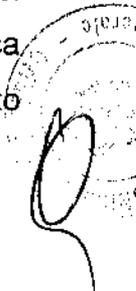


mediazione noi mettiamo al voto di una delibera più l'illegalità è possibile. Noi dobbiamo interrompere i livelli di mediazione renderli minori possibili, accorciare i tempi. La Commissione Urbanistica vota e va subito in aula, dove l'aula valuta nel merito e vota. Ma sull'urbanistica i livelli di mediazione sono luoghi di illegalità diffusa anche le richieste di commissariamento, per cui se passa il principio che uno per ottenere qualcosa deve rivolgersi al Commissario, all'Assessorato regionale territorio e ambiente o alla cooperazione lavori pubblici, se passa questo principio oltre ad avere snaturato il ruolo di questo Consiglio Comunale, passa il principio che ci può essere un funzionario di uno di questi assessorati che può essere pagato per poter fare il commissario di una delibera x e non di una delibera y, quindi su tutto questo non è più concepibile continuare in questo modo. Consenta a questo Consiglio Comunale di esprimersi nel merito su tutte le delibere comprese quelle di urbanistica."

RUSSO: fa un plauso all'assessore Milone per la relazione che ritiene valida e chiara e contesta l'intervento della collega Spallitta in quanto ritiene che nessuno può proibire al privato di sistemare la sua proprietà e non accetta che ci sia una cooperativa che gestisca il comparto. Ricorda in conclusione del suo intervento che ogni consigliere è chiamato ad esprimere il proprio voto.

SCAVONE: pur concordando con l'invio degli atti alla Procura alla Repubblica e sul dovere procedere al voto sugli atti, ritiene che ciò non sia possibile in assenza dei dovuti chiarimenti o della documentazione necessaria. Contesta le asserzioni velate che il cons. Spallitta possa avere reconditi interessi ad ostacolare l'atto e non reputa consone che si voti la proposta fino a quando non sia stata data risposta alle richieste. Ogni Consigliere deve ottenere risposte al fine di decidere come esprimersi. Pone l'accento sulle mozioni affermando che la Conferenza dei Capi Gruppo deve far sì che tutte vengano discusse in aula prima di votarle. Conclude affermando che se un atto non è corredato da tutte le carte richieste si potrebbe pensare che ci sia qualcosa di poco chiaro.

SPALLITTA: evidenzia, a riprova della sua autonomia decisionale, che la e-mail con i rilievi dell'Associazione di cittadini, pervenuta questa mattina, sarebbe stata tardiva se la proposta fosse stata votata ieri come programmato. Stigmatizza le dichiarazioni fatte dal cons. Faraone ricordando che, in occasione della discussione della proposta sul "Piano S. Filippo Neri", si è fortemente opposto alla votazione dello stesso. Reitera le carenze dell'odierna proposta evidenziando che, anche come cittadina, vorrebbe maggiore contezza sulla variante. Chiede all'Assessore in cosa consiste l'eliminazione dei "Comparti" e quali sarebbero le conseguenze urbanistiche. Reitera che la proposta manca dei dovuti pareri e che le sue richieste non hanno mai avuto risposta. In merito al progetto



per S. Filippo Neri fa presente che solo il proprietario può chiedere la lottizzazione del proprio terreno e non ravvede i motivi dell'intervento di un Commissario ad acta.

TANTILLO: ritiene che la nomina di un Commissario per "San Filippo Neri" dimostri che la proposta, contrariamente a quanto ritiene il cons. Spallitta, possa essere esitata. Invita il Consigliere ad avere più fiducia nel lavoro che svolge la Commissione consiliare Urbanistica e negli Uffici. Ma soprattutto ad effettuare dei sopralluoghi nelle zone, al fine di verificare personalmente lo stato delle cose prima di avanzare critiche. Fa notare che non è pensabile lasciare il Borgo Vecchio nella situazione di degrado in cui verte ed invita a procedere al voto della proposta. Evidenzia che ogni Consigliere ha facoltà individualmente, se lo ritiene opportuno, di inviare gli atti alla Procura, ma il Consiglio Comunale in aula è chiamato ad altri compiti ed a produrre atti. Ricorda che il Consiglio Comunale di Palermo è tra gli ultimi comuni d'Italia come numero di delibere esitate.

Escono dall'aula il cons. D'Arrigo ed il Presidente Campagna. Assume la Presidenza il vice presidente Oliveri. Sono presenti 32 consiglieri.

MONASTRA: preannuncia voto contrario, nella considerazione che da mesi sono stati richiesti documenti a completamento della proposta e mai presentati. Necessita votare con consapevolezza ed in assenza di chiarezza non intende votare, non perché contraria ai contenuti ma per le carenze della proposta. Evidenzia che le Associazioni cittadine scrivono a tutti i Consiglieri e l'aula non ha mai posto obiezioni perché è ad essi che si deve rendere conto del proprio operato. Valuta la proposta poco consone e ricorda che, pur nutrendo fiducia sull'operato degli uffici, è capitato che qualche volta commettessero degli errori, sia pure in buona fede.

PRESIDENTE: ritiene che l'atto debba essere votato.

ASS.RE MILONE: desidera, prima di dare la parola all'arch. Polizzi per le questioni tecniche, rispondere ai vari quesiti posti dai Consiglieri; è dispiaciuto con la collega Monastra per aver usato la parola "porcheria" attribuendola alla delibera in discussione. Desidera precisare che si è sempre fidato del suo ufficio e che ne ha sempre corrisposto personalmente facendole sue, le dichiarazioni e le delibere prima di trasmetterle al Consiglio Comunale. Precisa che se qualcuno vuole trasmettere gli atti alla Procura della Repubblica è pronto ad essere il primo firmatario. Al cons. Spallitta desidera precisare che non scompare il comparto edificatorio ma viene solo ristretto. E' d'accordo con quanto detto dal cons. Russo sul rispetto del diritto di proprietà, esistono infatti dei principi generali dell'ordinamento giuridico che non vanno violati. Ribadisce che è il Consiglio



Comunale ad essere titolato in materia di pianificazione urbanistica e del territorio. Sostiene che la pianificazione esiste quando esiste sinergia tra pubblico e privato, ha sempre condiviso la possibilità di dare al privato la possibilità di una partecipazione al pubblico. In merito a quanto detto in un intervento della mancata pubblicizzazione, precisa che nel momento in cui si decide di approvare l'atto, successivamente all'approvazione lo stesso viene pubblicato. In merito a quanto detto dal cons. Spallitta che, l'atto manca degli allegati, risponde che tale atto non ha bisogno di allegati perché non si prevedono modifiche del territorio. Ritiene che non si possono reiterare a lungo le discussioni che trattano urbanistica, la proposta così come nasce deve avere un suo epilogo. Ricorda che nella precedente consiliatura sedeva tra i banchi il consigliere e magistrato Di Lello dal quale non ha mai sentito nelle sue dichiarazioni parlare di illegittimità di un atto quando si trattava di urbanistica. Desidera far presente all'aula che sempre nella scorsa consiliatura il Consiglio Comunale ha votato 102 atti di urbanistica senza che mai una volta si sia parlato di illegittimità.

PRESIDENTE: ritiene che l'Assessore abbia dato risposte esaustive e che si possa dichiarare conclusa la discussione generale.

Escono dall'aula i cons. Ribaudò A., Faraone, Monastra e Pellegrino. Sono presenti 28 consiglieri.

SCAVONE: dà lettura di una parte della proposta in esame da cui si evince che si consente ai privati, che ne facessero richiesta di operare interventi edilizi a prescindere "dai comparti". Non ha ben chiaro se quanto letto renda del tutto inefficace l'art. 23 e se chiunque può costruire senza tenere conto del "Comparto". Fa notare che sono state presentate delle osservazioni rimaste senza risposta ed esprime meraviglia che queste carte non siano allegate alla proposta. Ritiene sia più consone regolamentare meglio il comparto anziché toglierlo.

PRESIDENTE: evidenzia che i quesiti del cons. Spallitta hanno ricevuto più volte risposta da parte dell'Assessore e pertanto ritiene non vi siano più chiarimenti da dare.

Escono dall'aula i cons. Mattaliano e Scavone. Sono presenti 26 consiglieri.

SPALLITTA: chiede se la variante presentata sia compatibile con il piano particolareggiato di Borgo Vecchio. Reputa una contraddizione dire ai cittadini che vi è il comparto ma che possono non tenerne conto.



ASS.RE MILONE: risponde che il tema posto non ha fondamento giuridico, in quanto il comparto non è cancellato. Ricorda di avere dato lettura dell'O.d.G. approvato dal Consiglio Comunale da cui trae origine la proposta in esame. Reitera quanto detto circa il fatto che viene data facoltà ai cittadini di attivarsi per procedere autonomamente alle ristrutturazioni delle proprie abitazioni.

PRESIDENTE: dichiara chiusa la discussione generale, ricorda che l'atto è stato ampiamente discusso oltre che, nella seduta odierna, in precedenti sedute e ritiene che per evitare doppio appello, la verifica del numero legale avrà luogo unitamente alla prima votazione. Dichiara decaduti gli emendamenti a firma del cons. Faraone, perché assente e dà lettura di un sub emendamento, a firma del cons. Filoramo, all'emendamento a firma del cons. Inzerillo, che di seguito si trascrive: dovrà essere assicurata comunque un'equa distribuzione degli oneri di urbanizzazione tra i proprietari degli immobili ricadenti nell'area precedentemente individuata nel comparto. Parere tecnico favorevole.

Entrano in aula i cons. Ficarra e Mattaliano. Sono presenti 28 consiglieri.

SPALLITTA: chiede che il sub emendamento sia votato per appello nominale.

FILORAMO: illustra il sub emendamento avente lo scopo di far sì che non venga meno la costruzione e la realizzazione dei servizi pubblici necessari inseriti negli interventi dei privati, con la divisione equa della spesa, all'interno del comparto. Dichiara che il sub emendamento serve anche a mantenere il valore dell'unità edilizia.

SPALLITTA: ritiene inapplicabile il sub emendamento solo all'interno di ogni singolo edificio, anche nella considerazione della difficoltà di dividere equamente la spesa in assenza di quote prestabilite. E' solo il comparto, a suo avviso, che può assicurare la realizzazione di servizi di pubblica utilità e non il singolo proprietario.

PRESIDENTE: pone in votazione per appello nominale il sub emendamento così come richiesto dai consiglieri.

Al termine risultano presenti i seguenti 25 consiglieri:

Agnello, D'Arrigo, Di Franco, Di Maggio, Ficarra, Filoramo, Furceri, Inzerillo, Lo Giudice, Lombardo, Mattaliano, Mineo, Mirabile, Munafò, Oliveri, Orlando F., Orlando S., Palma, Piampiano, Ribaldo D., Russo, Scavone, Spallitta, Tantillo, Vallone. Il sub emendamento è approvato a maggioranza con la sola astensione dei cons. D'Arrigo, Mattaliano, Palma, Scavone, Spallitta.

PRESIDENTE: dispone la lettura dell'emendamento a firma del cons. Inzerillo che di seguito si trascrive: dare mandato agli uffici di dirigere uno studio aggiornato dai



comparti, entro 6 mesi dalla pubblicazione di una avviso alla cittadinanza interessata alla esclusione della propria unità immobiliare dai comparti. La proposta dei proprietari dovranno essere accompagnate da un impegno formale ad eseguire i recuperi dei propri immobili entro 3 anni e da idonea polizza fideiussaria rapportata alle opere ed ai tempi necessari alla loro esecuzione.

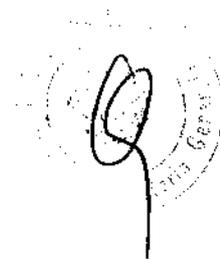
FILORAMO: afferma che si è cercata una soluzione affinché la delibera non azzerasse completamente i comparti per Borgo Vecchio, in quanto essi rappresentano un ottimo strumento pianificatorio per recuperare i luoghi degradati. Reputa una sconfitta ed un fallimento, per l'Amministrazione, non avere realizzato alcun intervento pubblico, non consentendo pertanto a nessuna cooperativa di costruire nella zona. L'emendamento intende fare prevalere l'impegno, da parte dei proprietari che intendono avviare recuperi edilizi, a realizzarli in tempi stabiliti garantiti da fideiussione, in caso contrario l'edificio rientrerebbe nel comparto in attesa dell'intervento pubblico. Si dichiara convinto che con tali vincoli nessuno, comunque, avvierà iniziative.

PRESIDENTE: precisa che l'esito della precedente votazione sul sub emendamento è di: 20 voti favorevoli e 5 astenuti. Pone in votazione l'emendamento.

Procedutosi alla votazione per voto palese e per alzata di mano, l'emendamento è approvato a maggioranza con l'astensione dei cons. D'Arrigo, Mattaliano, Palma, Scavone, Spallitta.

PRESIDENTE: pone in votazione il p. 13 emendato, per appello nominale richiesto dai consiglieri.

D'ARRIGO: dichiara di astenersi. Si compiace del ritorno dell'assessore Milone ed esprime apprezzamento per le dichiarazioni fatte. In particolare circa la necessità, per la Città, di un Piano Urbanistico generale e per l'urgenza di stilare delle direttive anche per un piano commerciale. Ciò infatti eviterebbe di procedere "a stralci". Afferma che necessita iniziare ad organizzarsi per la stesura di un nuovo PRG essendosi rivelato il Piano esecutivo inattuabile. Dichiara che, qualora la modifica proposta facesse parte di un "Piano generale" utile a velocizzare gli interventi, concorderebbe nel favorire l'iniziativa privata. Evidenzia che la realtà non corrisponde e per tali motivazioni il suo voto è da considerarsi astenuto. Invita a presentare una proposta che dia delle direttive generali al PRG e anche un Piano commerciale. Solo allora, a suo avviso, si potranno fare delle varianti al PRG stesso, senza improvvisazioni di volta in volta secondo la zona che si va ad esaminare.



DI FRANCO: desidera fare un plauso all'assessore Milone per il suo modo di relazionare chiaro e signorile e dichiara il voto favorevole a nome del Gruppo consiliare UDC.

Al termine risultano presenti i seguenti 15 consiglieri:

Agnello, D'Arrigo, Di Franco, Di Maggio, Inzerillo, Lombardo, Mattaliano, Mirabile, Munafò, Oliveri, Orlando S., Palma, Ribaudò D., Russo, Scavone, Spallitta, Tantillo, Vallone.

PRESIDENTE: constatata la mancanza del numero legale, alle ore 14,20 dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

(Dr. Renato Di Matteo)



IL PRESIDENTE

(Campagna-Oliveri)



Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

CAMPAGNA

IL CONSIGLIERE ANZIANO

[Signature]
FICARRA

IL SEGRETARIO GENERALE

[Signature]
DALL'ACQUA

N° _____ Registro pubblicazione Albo Pretorio

All'issa all'Albo Pretorio di questo Comune in data 08/02/2010 per la pubblicazione a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

Palermo li,

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo li,

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il in seguito a pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune come sopra certificato

IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li,